

INSIEME CON LA MUSICA



Sabato 16 maggio 2020

Michele Menardi flauto - **Ivana Zincone** pianoforte
Flavio Menardi testi e voce narrante

L'alba, poesia

Ian Clark: *Orange Dawn. L'alba arancione*, per flauto e pianoforte

Il sentiero, testo

John Cage: *In a landscape, In un paesaggio*, per pianoforte solo

Pianto di bimbo, poesia

Nino Rota: *La passeggiata di puccettino*, per flauto e pianoforte

La chioccia, poesia

Nino Rota: *La chioccia*, per flauto e pianoforte

Trattieni il respiro, poesia

Arrigo Tassinari: *Il fauno*, per flauto solo

Livido mare, poesia

Miyagi Michio: *Haru No Umi, Mare di primavera*, per flauto e piano

Segni in cielo, poesia

Ludovico Einaudi: *Nuvole bianche*, per pianoforte solo

Partirono, poesia

Ian Clark: *The Great Train Race, La grande corsa in treno*, per flauto

Montagne, poesia

Fikret Amirov: *Achugskaya. Canzone degli Ashuge* (cantastorie) e *Gorakh Azerbaydyana. Nei monti dell'Azerbaijan*, per flauto e piano

Non è più giorno, poesia

John Carmichael: *Quiet Evening, Serata tranquilla*, per flauto e piano

Lo spettacolo **Dall'alba al tramonto** è un concerto in cui le musiche si alternano alla lettura di alcune poesie e testi, mentre sullo sfondo scorrono immagini e video.

Undici brani musicali accompagnano il pubblico lungo un percorso temporale - dall'inizio alla fine di una immaginaria giornata - in cui elementi naturalistici (l'alba e il tramonto, ma anche un paesaggio, la primavera, le nuvole, le montagne, il mare in primavera, una chiocciola) e soggetti umani (un bambino, dei danzatori, un fauno, il treno come simbolo del viaggio e del trascorrere del tempo) hanno ispirato composizioni per flauto e pianoforte o per uno dei due strumenti.

Le musiche sono di importanti compositori del Novecento (Ian Clarke, John Cage, Nino Rota, Arrigo Tassinari, Miyagi Michio, Ludovico Einaudi, Fikret Amirov, John Carmichael) che, pur attraverso una notevole varietà di stili, hanno conservato la capacità di dialogare con il pubblico e suggestionarlo.

I testi che intercalano le composizioni, appositamente scritti, non hanno lo scopo di illustrarle, ma certamente a quelle si ispirano, proponendo solo alcune delle associazioni possibili e predisponendo all'ascolto.

La parola poetica per sua natura, anche quando sembra precisa e dettagliata, non esaurisce completamente il suo significato e conserva un alone di indefinito, un insieme di possibilità, dove si innestano rinvii, rimandi e riferimenti vicini o lontani.

Questo alone è simile a quello della musica, che difficilmente ha un significato preciso e più volentieri evoca, suggerisce, ispira.